

“Costruire un habitat educativo e culturale amico della disabilità nella scuola”
Personale Area A – Collaboratori scolastici

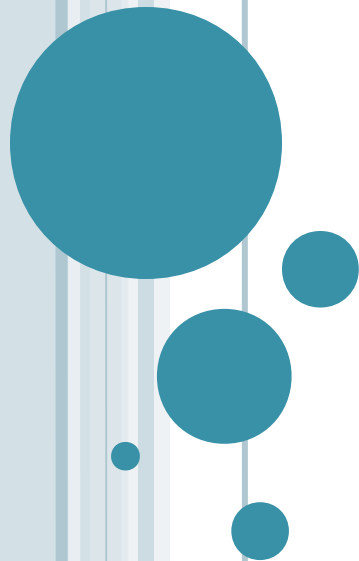
Rimini – 12 settembre 2017

COMPORAMENTI PROBLEMA

descrizione del fenomeno
e cenni su possibili
interventi

Massimo Fabbri

Centro Autismo e Disturbi dello Sviluppo – NPI Rimini



PROGRAMMA:

- Definizione di Comportamento Problema
- Unità di analisi del comportamento
- Funzioni del comportamento
- Cenni su strategie d'intervento



CHE COS'È UN COMPORTAMENTO PROBLEMatico?

E' un comportamento distruttivo e/o pericoloso per:

- l'individuo
- gli altri
- l'ambiente
- oppure un comportamento che ostacola l'apprendimento e l'interazione sociale

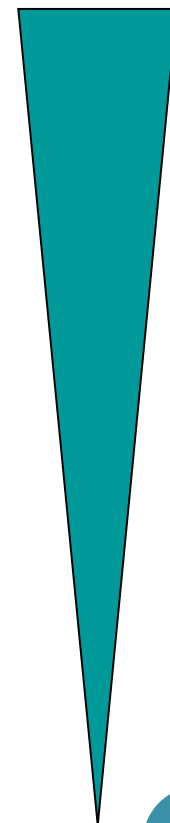
Comporta un COSTO UMANO elevato



QUANDO UN COMPORTAMENTO PROBLEMatico DIVENTA TALE?

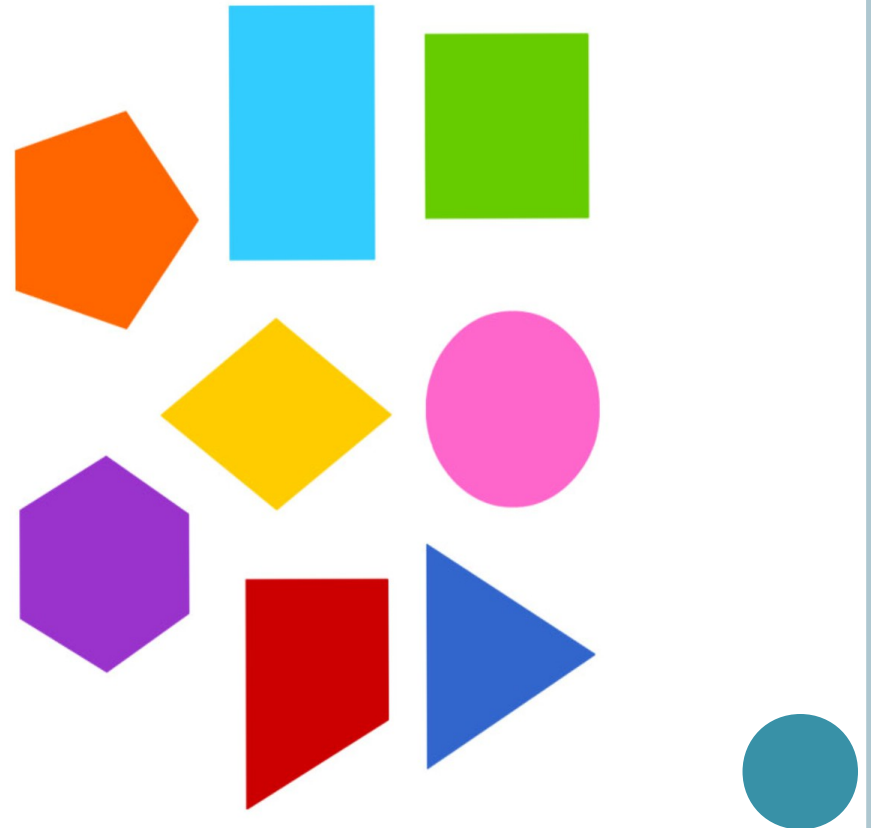
1. Il comportamento è una minaccia per la vita della persona?
2. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
3. Il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
4. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
5. Il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
6. Il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
7. Se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?
8. Il comportamento interferisce con l'accettazione della persona?
Produce stigma?

M. Demchak, K.W. Bossert (2005)



TOPOGRAFIE PREVALENTI

- Aggressività verso altri
- Autolesionismo
- Distruzione della proprietà
- Fuga/Scappare
- Urla
- Autostimolazioni
- Proteste verbali
- Non collaborazione



COMPORTAMENTO OSSERVABILE



COMPORTAMENTO

PROBLEMA:

Aggressività,
autolesionismo, urla,
non sta a sedere,
scappa, rompe tutto...



COMPORTAMENTO OSSERVABILE

An iceberg floating in the ocean. The visible tip is small and jagged, while the submerged part is much larger and more complex. The sky is blue with light clouds, and the water is a deep blue.

COMPORTAMENTO PROBLEMA:

Aggressività,
autolesionismo, urla,
non sta a sedere,
scappa, rompe tutto...

CAUSE INVISIBILI

Non capisce cosa venga chiesto,
Non capisce le regole,
Non riesce a prevedere ciò che
accadrà o quanto durerà un
compito...

**Ha un qualsiasi bisogno ma non
sa comunicarlo se non con quel
comportamento!**

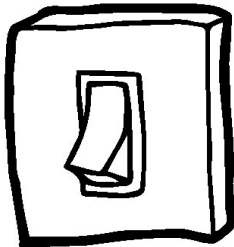
IL COMPORTAMENTO PROBLEMA

- Il **comportamento problema**, nella maggior parte dei casi, non è parte della patologia, ma è
- **conseguenza dei deficit** dovuti alla patologia.
- Molti dei comportamenti problema sono tentativi non verbali di comunicare, vengono emessi per uno scopo (hanno una **FUNZIONE**).



COMPORTAMENTO PROBLEMA

**Il comportamento
opera
sull'ambiente per produrre
una certa conseguenza**



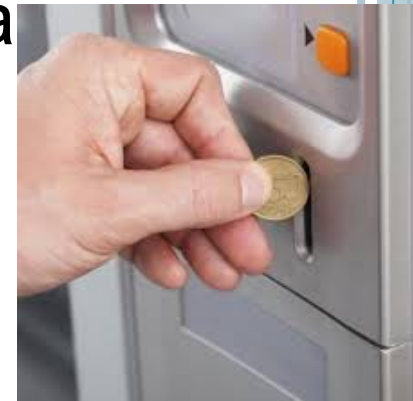
**..il comportamento
continuerà a presentarsi
finchè continuerà ad
ottenere quella stessa
conseguenza**



IL COMPORTAMENTO PROBLEMA

La **CONSEGUENZA (C)** che ottiene un comportamento quando viene emesso può modificare la probabilità futura di emissione di quello stesso comportamento.

- Comportamento → **C gradita** → mantenimento o aumento probabilità di emissione futura per ottenere nuovamente quella stessa conseguenza.
- Comportamento → **nessuna C o C sgradita** → diminuzione probabilità di emissione futura perchè il comport. non è più funzionale o per evitare di ottenere nuovamente quella conseguenza sgradita.



Esercitazione 1

- Marco è un bambino che è in grado di fare semplici richieste non vocali. Quando desidera qualcosa che è visibile, ma non raggiungibile, ed è in presenza di un adulto protende la mano verso l'oggetto per farselo consegnare.

Marco si trova in cucina davanti alla credenza dove vengono tenuti solitamente i biscotti. Sembra fissare la credenza e si dà leggeri colpi alla testa.

Cosa fareste?

Il genitore, pensando che volesse qualche biscotto, apre la credenza e consegna qualche dolcetto al bambino. Il bambino mangia i biscotti.

...ma se il comportamento del bambino fosse stata un'autostimolazione e non un modo per comunicare il desiderio di biscotti?

Quale comportamento potrebbe emettere Marco in futuro quando vorrà ottenere un biscotto?



ATTENZIONE:

Intervenire su un comportamento problema
quando non sono chiare le variabili che
inducono il comportamento è rischioso....

Il comportamento problema potrebbe aumentare!

...e\o assumere altre funzioni!



COMPORTAMENTO PROBLEMA

Prima d'intervenire su un comportamento problematico è importante individuare la **funzione**.

Se si fraintende la funzione il rischio è di sbagliare intervento, quindi non solo non ci sarà diminuzione nella frequenza del comportamento problema, ma il soggetto potrebbe apprendere comportamenti alternativi non corretti.



Ora ho abbastanza
informazioni per
affrontare un
**COMPORTAMENTO
PROBLEMA?**



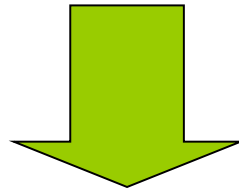
COME AFFRONTARE UN COMPORTAMENTO PROBLEMA?

- **Obiettivo iniziale:** attraverso l'analisi funzionale del comportamento si vogliono acquisire i dati per descrivere le variabili che mantengono il comportamento:
 - le relazioni tra ambiente e comportamento,
 - la fonte di rinforzo del CPche ci permetteranno di formulare ipotesi sulla **funzione.**
- Dovremo indagare quindi:
 - Quali sono gli *antecedenti* che inducono i CP
 - Quali sono le *conseguenze* che mantengono i CP

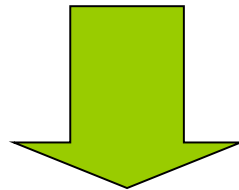


UNITÀ DI ANALISI:

A - ANTECEDENTE



B - COMPORTAMENTO



C - CONSEGUENZA



Unità di analisi del comportamento

Esempio:

Il comportamento è analizzato in base a tre serie di eventi (contigenza a tre termini A - B - C)

Esempio del distributore automatico di bevande.

A Antecedent	B Behavior	C Consequence
Antecedente (prima del comportamento)	Comportamento (forma della risposta)	Conseguenza (segue immediatamente il comportamento)
Sete, distributore automatico di bevande presente, disponibilità di monete	Infila la monetina nel distributore e seleziona la bevanda desiderata	Distributore eroga bevanda

Unità di analisi del comportamento:

Il comportamento è analizzato in base a tre serie di eventi (contigenza a tre termini A - B - C)

A Antecedent	B Behavior	C Consequence
Antecedente (prima del comportamento)	Comportamento (forma della risposta)	Conseguenza (segue immediatamente il comportamento)
Motivazione (MO) Stimolo Discriminativo	Risposta	Rinforzo Estinzione Punizione

Valutazione funzionale: ABC

A
(antecedente)

B
(comportamento)

C
(conseguenza)

In classe; ore 11.30.
La maestra di classe dice ai bambini di scrivere.

Luca non prende la penna, continua a giocherellare con il didò.

Carla (ins. Sost.) gli apre il quaderno e gli dice di scrivere.

Carla (ins. Sost) gli apre il quaderno e gli dice di scrivere.

Luca tira i capelli al compagno di classe seduto davanti.

Carla urla "Luca smettila!" e gli ripete di aprire il quaderno.

Carla urla "Luca smettila!" e gli ripete di aprire il quaderno.

Luca nuovamente tira con più forza i capelli al compagno seduto davanti.

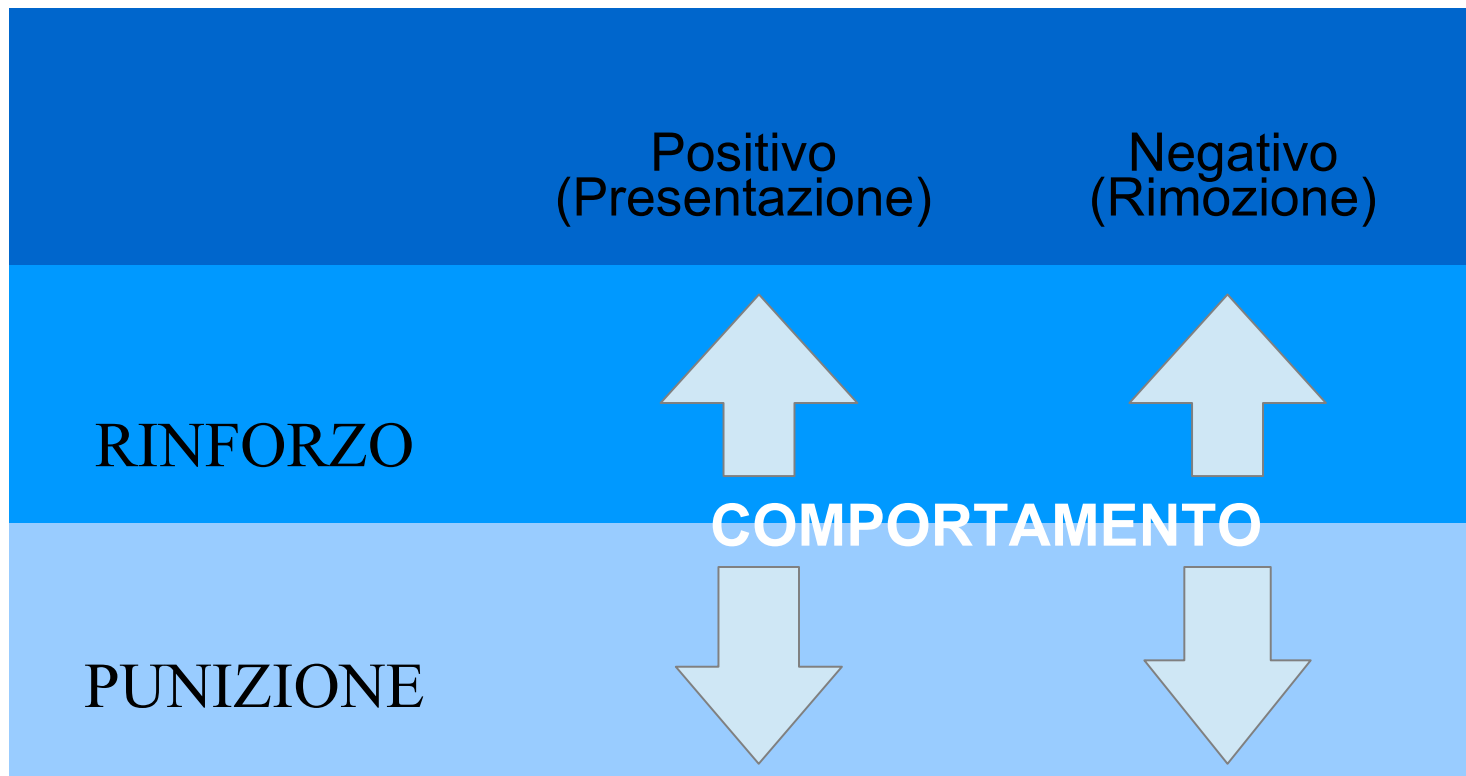
Carla porta Luca fuori dalla classe.

COMPITO

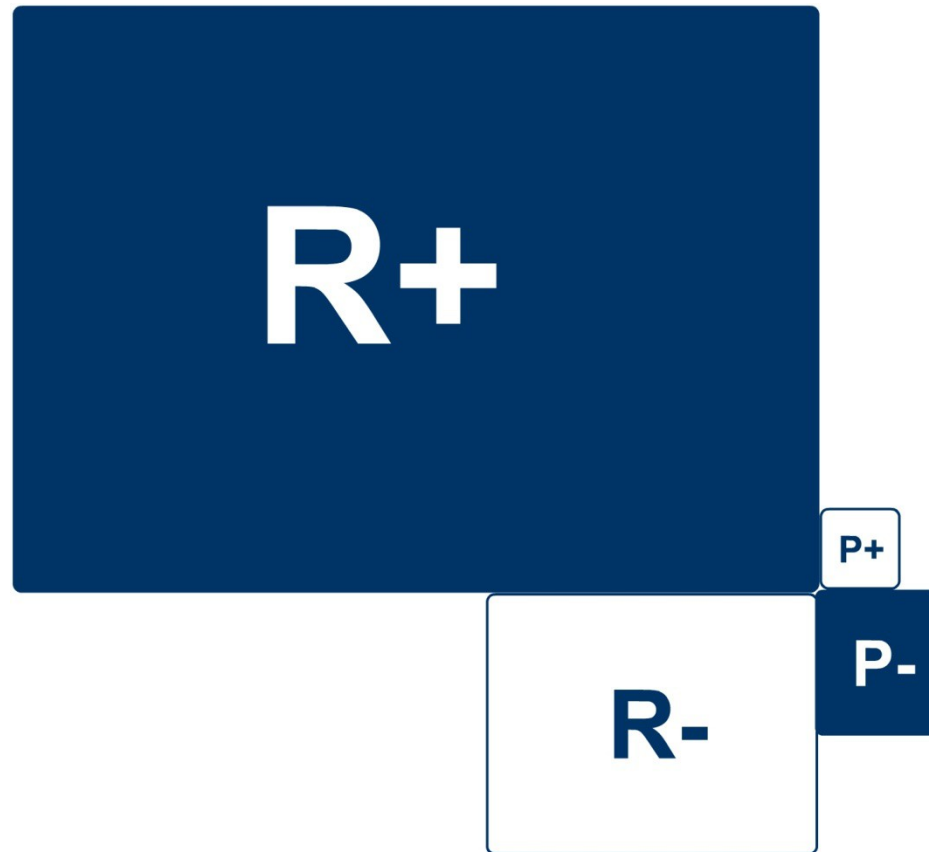
AGGRESSIVITA'

FUGA

CONSEGUENZE: RINFORZO E PUNIZIONE



EFFICACIA DELLA CONSEGUENZA SULLA MODIFICA DEL COMPORAMENTO



Analisi funzionale: ABC

<p style="text-align: center;">A</p> <p style="text-align: center;">Antecedent</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p style="text-align: center;">Behavior</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p style="text-align: center;">Consequence</p>
<p style="text-align: center;">Motivazione (MO) Stimolo Discriminativo (S^D)</p>	<p style="text-align: center;">Risposta</p>	<p style="text-align: center;">Rinforzo/Estinzione Punizione</p>
<p>Un padre stira mentre i suoi bambini giocano tranquillamente</p>	<p>Uno dei bambini colpisce il fratellino alla testa con un camioncino</p>	<p>Il padre smette di stirare e si siede per giocare un po' con il bambino (R+)</p>
<p>Un bambino di terza elementare si trova in classe, ha appena finito un compito e alza la mano</p>	<p>Inizia a schioccare le dita</p>	<p>L'insegnante ignora il bambino e risponde ai bambini che alzano la mano senza schioccare le dita (estinzione)</p>
<p>Piatto di verdura sul tavolo e tv accesa</p>	<p>Il bambino piange perché non vuole mangiare</p>	<p>La mamma spegne la tv (P-)</p>
<p>Strada con ghiaccio</p>	<p>Guidare ad alta velocità</p>	<p>Macchina fuori strada (P+)</p>

I POTIZZARE LA FUNZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento umano può avere quattro funzioni principali:

- OTTENERE QUALCOSA DI CONCRETO



- OTTENERE ATTENZIONE



- EVITARE O FUGGIRE DA SITUAZIONI AVVERSIVE



- AUTOSTIMOLAZIONI



CONSEGUENZE CHE MANTENGONO IL COMPORTAMENTO PROBLEMA

Si possono individuare tre tipi di rinforzo che mantengono il comportamento:

- Rinforzo positivo:
 - Accesso a tangibile (ottenere attività od oggetti)
 - Attenzione
- Rinforzo negativo:
 - Fuga da situazioni avverse
 - Evitamento di situazioni avverse
- Rinforzo automatico



CONSEGUENZE CHE MANTENGONO IL COMPORTAMENTO PROBLEMA: INCIDENZA SUL C.P.

Da una revisione sistematica che riassume i dati di 30 anni di analisi funzionale:

29.7% dei c.p. è mantenuto da rinforzo negativo socialmente mediato

29.2% da rinforzo positivo socialmente mediato (attenzione nel 17.2% e accesso a tangibile nel 12% dei casi)

16.9% rinforzo automatico

24.3% contingenze multiple di rinforzo



COMPORTAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO POSITIVO (R+)

Ottenimento di uno stimolo gradito

- Accesso ad attività o oggetti
- Richiesta di attenzione

- Rinforzo visibile ma di non facile accesso
- Accesso negato
- Ritardo nella consegna
- Interruzione attività gradita
- Riconsegna

- Adulto parla con un'altra persona
- Adulto è impegnato in un'altra attività

La funzione in questo caso è definita di **accesso a rinforzatori tangibili o attenzione**



COMPORTAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO NEGATIVO (R-)

Rimozione di uno stimolo sgradito come:

- Fuga durante il compito
- Evitamento di un compito

- Transizione da attività gradita a compito
- Difficoltà o durata del compito
- Numero di istruzioni elevato

La funzione in questo caso è definita di **fuga o evitamento**



COMPORAMENTI MANTENUTI DA RINFORZO AUTOMATICO (RA)

- Comportamento manifestato per mantenere una situazione fisiologica che produce rinforzo intrinseco (per esempio stereotipie)
- Si definisce **automatico** perché il comportamento stesso produce il rinforzo



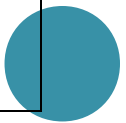
- Assenza di stimolazioni ambientali
- Stimoli sensoriali avversivi
- Condizioni fisiche



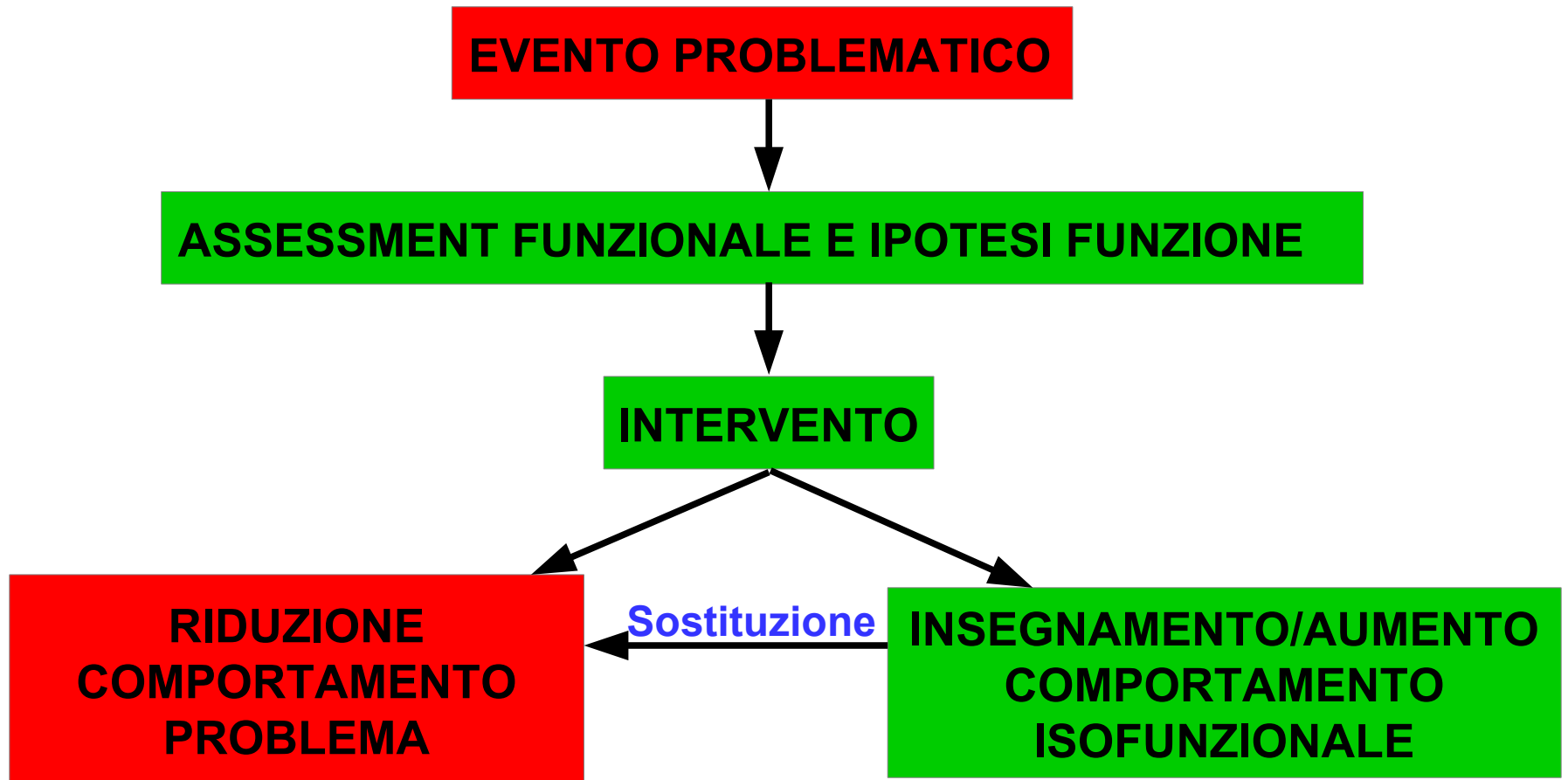
ESEMPI:

TOPOGRAFIA DEL COMPORTAMENTO: “sfarfallare”


Accesso a tangibile (R+) (dare)	Evitamento (R-) (togliere)	Autostimolaz. (RA)
<p><i>Stefano sfarfalla sotto lo scaffale dei biscotti.</i> <i>“vuoi i biscotti? Ecco qua!”</i></p>	<p><i>Stefano sta completando un puzzle e comincia a sfarfallare.</i> <i>“Ti sei stancato, eh? Vai un po’ a rilassarti sul tappeto”.</i></p>	<p><i>Stefano sfarfalla le mani mentre guarda una videocassetta.</i></p>
<p>Comportamento emesso per avere accesso a qualcosa (es. biscotti).</p>	<p>Comportamento emesso per far cessare un’attività.</p>	<p>Comportamento che rappresenta già di per sé un rinforzatore.</p>



SCHEMA D'INTERVENTO



GLI INTERVENTI

- **Procedure proattive:** manipolazione degli antecedenti, cioè di quegli stimoli o eventi che avvengono prima del comportamento, e insegnamento di comportamenti alternativi a quelli problematici, ma più adattivi.
 - **Procedure reattive:** manipolazione delle conseguenze, cioè di quegli stimoli ed eventi che avvengono dopo del comportamento, in modo da gestire il comportamento problematico appena emesso per far sì che venga rinforzato meno possibile.
- 

GLI INTERVENTI

Un progetto efficace deve comprendere le seguenti strategie: *(TOPOGRAFIA: “mordersi”; FUNZIONE: attenzione)*

- Eliminare la motivazione del comportamento *(es.: dare attenzione a intervalli regolari - NCR)*
- Sostituzione del comportamento con una risposta alternativa *(dare molta attenzione ogni qualvolta il bambino tocca il braccio dell'insegnante)*
- Eliminare la conseguenza rinforzante *(non dare attenzione quando si morde..O MEGLIO..darne meno possibile)*

A
Antecedente

B
Comportamento

C
Conseguenza

Intervenire sulle
operazioni
motivative

Insegnare una
risposta alternativa

Intervenire sulle
contingenze di
rinforzo

A **(antecedente)**

B **(comportamento)**

C **(conseguenza)**

In classe; ore 11.30.
La maestra di classe dice ai bambini di scrivere.

Luca non prende la penna, continua a giocherellare con il didò.

Carla (ins. Sost.) gli apre il quaderno e gli dice di scrivere.

Carla (ins. Sost) gli apre il quaderno e gli dice di scrivere.

Luca tira i capelli al compagno di classe seduto davanti.

Carla urla "Luca smettila!" e gli ripete di aprire il quaderno.

Carla urla "Luca smettila!" e gli ripete di aprire il quaderno.

Luca nuovamente tira con più forza i capelli al compagno seduto davanti.

Carla porta Luca fuori dalla classe.

COMPITO

AGGRESSIVITA'

FUGA

Procedure Proattive

- Riduzione difficoltà del compito
- Premio adeguato al compito
- Insegnamento richiesta di "PAUSA"

Procedure Reattive

- Distanza adeguata per garantire sicurezza dei compagni
- Evitare l'accesso a qualsiasi altro rinforzo
- Mantenimento dell'istruzione

ANTECEDENTI comuni che inducono il CP

Rinforzo positivo

- Mancanza di attenzione
- Quando non si ha accesso a qualcosa
- Quando non si può avere qualcosa (NO)
- Quando c'è un ritardo nella consegna di ciò che si desidera (ASPETTA)
- Quando bisogna riconsegnare qualcosa (DAMMI)
- Transizione da attività gradita a compito

Rinforzo negativo

- Istruzione da parte dell'adulto
- Difficoltà e/o durata del compito
- Basso valore o assenza di rinforzatori
- Passaggio da un'attività gradita ad un'altra
- Accesso ai rinforzatori gratuitamente o per altri comportamenti



Intervento sugli Antecedenti: ELIMINARE LA MOTIVAZIONE DEL CP

Alcune strategie comuni:

- Rinforzo non contingente (NCR)
- Sequenza di richieste facili
- STRUTTURAZIONE di tempi, spazi, attività
- PREVEDIBILITA' (es. schema giornaliero)
- CHIARIFICAZIONE (attività auto-esplicative per obiettivo e durata)
- ADEGUAMENTO delle attività rispetto:
 - alle caratteristiche,
 - alle capacità,
 - alle motivazioni del bambino.
- Arricchimento dell'ambiente (SrA+)
- Non esposizione allo stimolo avversivo (SrA-)

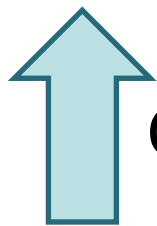


SOSTITUIRE IL COMPORTAMENTO CON UNA RISPOSTA ALTERNATIVA

È la CHIAVE dell'intervento educativo!

Molto frequentemente è necessario insegnare modalità comunicative socialmente accettabili e comprensibili:

- Linguaggio dei segni, gesti
- Pittogrammi – PECS
- Strumenti informatici (es. VOCA)
- Comunicazione verbale



Comunicazione



Comportamenti
problematici



SOSTITUIRE IL COMPORTAMENTO CON UNA RISPOSTA ALTERNATIVA

Quindi... insegnare modi efficaci per

- Chiedere cose
- Richiamare l'attenzione
- Chiedere di smettere
- Chiedere aiuto

E poi insegnare...

- Giochi da fare da soli
- Giochi da fare insieme / chiacchiere



Intervento sulle Conseguenze: ELIMINARE LA CONSEGUENZA RINFORZANTE

Possibili conseguenze:

- Estinzione
- Punizione

- Usare l'intervento più efficace e meno restrittivo

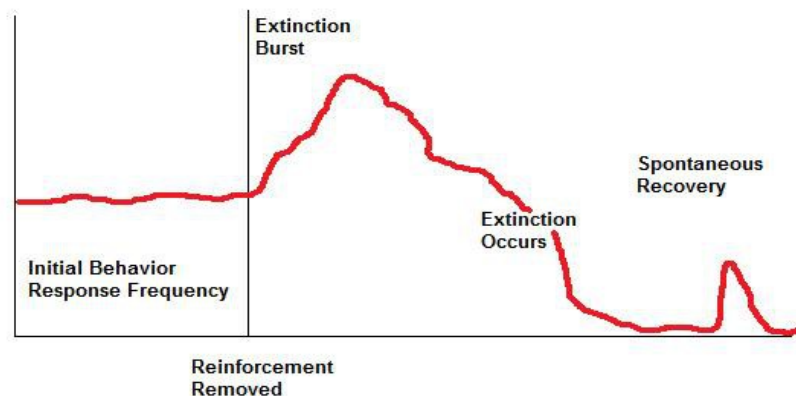


C – conseguenza: Estinzione

Considerazioni:

- Un CP che ha avuto una storia di *rinforzo intermittente* è più difficile da mandare in estinzione
- Nel caso invece di *rinforzo continuo* il processo di estinzione è più veloce.
- Un rinforzo qualitativo o quantitativamente alto è più difficile da estinguere.
- Lo *scoppio di estinzione* genera variabilità.

Extinction Graph



C – conseguenza: Estinzione

ESEMPIO:

Giulia adora le merendine. Quando la mamma decide che Giulia ne ha mangiate già abbastanza e le vieta di prenderne un'altra, la bambina inizia ad urlare. Dopo un po' di urla sempre più intense la madre, sfinita, concede un'altra merendina.

Extinction Graph



La madre ignora le urla di Giulia

Raggiunto il picco dello Scoppio d'Estinzione il comportamento decresce fin ad estinguersi

Giulia inizia a urlare sempre più forte. Il comportamento può anche cambiar forma.

Spontaneous Recovery

Extinction Occurs

Extinction Burst

Initial Behavior Response Frequency



Intervento sulle Conseguenze: ESTINZIONE

Attenzione!

- Usare l'estinzione solo in combinazione con altre strategie di insegnamento di comportamenti sostitutivi
- Attenzione ad eventuali reazioni aggressive
- NON usare l'estinzione se l'incremento dell'intensità o della frequenza, dovuto allo scoppio di estinzione, potrebbe essere pericoloso per la persona (es. comportamenti autolesivi).



Intervento sulle Conseguenze: PUNIZIONE

La PUNIZIONE è eticamente giustificata solo quando:

- Non si possa utilizzare l'ESTINZIONE (nel caso di comportamenti auto-lesivi o etero-lesivi medio-gravi)
- Non funzioni nessun'altra strategia
- Sia necessaria per rendere possibile l'insegnamento di comportamenti funzionalmente alternativi.




Intervento sulle Conseguenze: PUNIZIONE

Affinchè una PUNIZIONE sia efficace nella riduzione del CP essa deve essere:

- *Continua*. Fornita ogni volta che si presenta il CP
- *Immediata*. Fornita entro 2-3 secondi dall'emissione del CP.
- Erogata alla *massima potenza*.

Attenzione: fare sconti o dilazioni è già un rinforzo al CP!
Se in 2 settimane di intervento con punizione il CP non diminuisce di almeno il 20% la strategia allora non è efficace.



INTERVENTO SULLE CONSEGUENZE

Attenzione!

L'intervento SOLO sulle conseguenze:

- È nocivo (viene sostituito da un altro comportamento problematico più “potente”)
- È inefficace (non dura nel tempo)

... se non è accompagnato dagli interventi sugli antecedenti e sull'**insegnamento di abilità alternative di comunicazione e di comportamento.**



PRIMA DI INIZIARE UN INTERVENTO EDUCATIVO

Verificare:

- Condizioni mediche che potrebbero spiegare quel comportamento
- Ore e qualità del sonno



INTERVENTI

-

Esempi



Esercitazione:

Problema: Marilena vede la madre svuotare le borse della spesa e tirar fuori un pacco di patatine. Marilena inizia ad urlare. La madre per calmarla apre il sacchetto e le dà le patatine. Marilena ogni volta che vede le patatine o le buste della spesa urla.

Funzione del comportamento?

ACCESSO A TANGIBILE



Esercitazione:

Problema: Marilena vede la madre svuotare le borse della spesa e tirar fuori un pacco di patatine. Marilena inizia ad urlare. La madre per calmarla apre il sacchetto e le da le patatine. Marilena quando vede le patatine o le buste della spesa urla.

Valutazione: Marilena sa chiedere alcune cose utilizzando i segni ma il suo vocabolario è ancora limitato a: palla, biscotto, acqua, gira, bolle.

Intervento pro-attivo:

- Riduzione motivazione all'emissione c.p. con NCR (sazietà)
- Maggior prevedibilità sull'accesso al rinforzo (agenda)
- Sostituzione della richiesta problematica: strutturare sessioni di insegnamento della richiesta di patatina con il segno
- Training all'accettazione del NO

Intervento reattivo:

- se Marilena può ottenere le patatine: CONTA E RICHIEDI,
- se Marilena non può ottenere le patatine: estinzione (ignorare la funzione del c.p. non fornendo le patatine)



INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA ACCESSO AD OGGETTI/ATTIVITÀ (R+)

Strategie pro-attive

- Training di comunicazione funzionale: insegnare la richiesta appropriata (es. chiedere il succo)
- Insegnare ad accettare il “NO”
- Insegnare ad aspettare
- Accettazione interruzione
- Riconsegna
- Rendere prevedibile l’accesso durante la giornata

Strategie reattive

- Estinzione: non consegno il rinforzatore che mantiene il comportamento (es. non do il succo)
- Quando termina il comp. problema insegnare la richiesta adeguata



Esercitazione:

Problema: Roberto sputa al compagno ogni volta che la maestra entra in classe. Quando Roberto sputa la maestra gli si avvicina e arrabbiata gli urla “Non si sputa!”. Roberto sputa al compagno sempre più spesso e qualche volta anche alla maestra.

Funzione del comportamento?

ATTENZIONE



Esercitazione:

Problema: Roberto sputa al compagno ogni volta che la maestra entra in classe. Quando Roberto sputa la maestra gli si avvicina e arrabbiata gli urla “Non si sputa!”. Roberto sputa al compagno sempre più spesso e qualche volta anche alla maestra.

Valutazione: richieste appropriate per attività/cibo/oggetti, mancanza di richieste per attenzione (es. “guarda”, “vieni”, “gioca con me”, “stai con me”, nome persona...)

Intervento pro-attivo:

- NCR - Attenzione gratuita a schema regolare e frequente (sazietà)
- Sostituzione del c.p. con richiesta adeguata (es. nome persona)
- Insegnamento abilità di auto-intrattenimento
- Accettazione dell'attesa (training)

Intervento reattivo:

- se R. sputa all'insegnante: estinzione: non dare attenzione,
- se R. sputa al compagno: punizione: time out (eliminaz. rinf. specifico, nastro t.o.,...) o costo risposta, allontanando il compagno e evitando di dargli attenzione.



INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA ATTENZIONE (R+)

Strategie pro-attive

- Training di comunicazione funzionale: insegnare la richiesta adeguata per avere attenzione (es. chiamare mamma)
- NCR: Aumentare l'attenzione non contingente (es. dare attenzione ogni 10 minuti)
- Arricchire l'ambiente
- Insegnare a giocare/intrattenersi da solo
- Aumentare tempi di attesa

Strategie reattive

- Estinzione: non dare attenzione
- Attendere un comportamento adeguato e dare attenzione in seguito a quello
- Time out



Esercitazione:

Problema: Marco rifiuta di sedersi al tavolo di lavoro. Quando la maestra riesce a farlo sedere e gli presenta alcune attività di lavoro, dopo qualche compito Marco rovescia tutto per terra e si alza. La maestra pensando che sia stanco gli dà una pausa dal compito. Ora la maestra, per evitare che Marco butti sempre tutto per terra, dà al bambino un compito e poi lo fa subito alzare, a volte però Marco rovescia ancora per terra il materiale.

Funzione del comportamento di rovesciare il materiale per terra?

EVITAMENTO



Esercitazione:

Problema: Marco rifiuta di sedersi al tavolo di lavoro. Quando la maestra riesce a farlo sedere e gli presenta alcune attività di lavoro, dopo qualche compito Marco rovescia tutto per terra e si alza. La maestra pensando che sia stanco gli dà una pausa dal compito. Ora la maestra, per evitare che Marco butti sempre tutto per terra, dà al bambino un compito e poi lo fa subito alzare, a volte però Marco rovescia ancora per terra il materiale.

Valutazione: richieste appropriate per attività, cibo, oggetti e attenzione, mancanza di richieste per interruzione di attività (es. “basta”, “pausa”,...). La pausa rappresenta il rinforzo per lavorare.

Intervento pro-attivo:

- Pairing al tavolino (es. accendere il video o fornire il gioco/cibo preferito solo quando M. è seduto)
- Associazione del rinforzo al compito (iniziando con compiti a basso costo)
- Facilitazione del compito
- Insegnamento della richiesta di aiuto
- Insegnamento della richiesta di interruzione (“basta”, “pausa”)

Intervento reattivo:

- Rimozione di eventuali alternative gradite trovate dal b. al compito
- Mantenimento dell'istruzione. Permettere al b. di alzarsi solo dopo aver portato a termine il compito. Nel caso rovesci il materiale raccoglierlo e mantenere istruz. Nel caso si butti a terra proporre il compito anche a terra.

INTERVENTO PER COMPORTAMENTI MANTENUTI DA FUGA O EVITAMENTO (R-)

Strategie pro-attive

- Pairing (l'adulto si associa al rinforzatore)
- Verificare la motivazione
- Facilitare il compito
- Insegnare a chiedere "aiuto" o "pausa"
- Insegnare a scegliere tra alternative offerte dall'adulto
- Associare le richieste a rinforzatori

Strategie reattive

- Rimozione immediata dell'alternativa alla situazione non gradita
- Mantenimento dell'istruzione. Quando ha portato a termine la consegna concedere la fuga
- Ritorno al pairing dopo avere ripreso il controllo dell'istruzione



Bibliografia

- Carr E. G. et al. , (1998). *Il problema di comportamento è un messaggio: interventi basati sulla comunicazione per l'handicap grave e l'autismo*. Erickson, Trento
- Cooper J.O., Heron T.E. & Heward W.L. (2007). *Applied Behavior Analysis*. Pearson Education Inc., Upper Saddle River, New Jersey.
- Demchak, M., Bossert , K. W. (2005) - *L'assessment dei comportamenti problema* – collana Piccola Biblioteca Pratica – Ed. Vannini. Gussago (BS).
- Foxx, R.M. (1982). *Tecniche base del metodo comportamentale*. Trento: Erickson, 1986
- Hodgdon (2006) *Strategie visive e comportamenti problematici*. Vannini
- Martin G. & Pear J. (1992) *Behavior modification: what it is and how to do it*. Pearson – Prentice Hall
- Catania 2010: Ws “treatment of severe behavior problems and feeding disorders in individuals with autismo”
- F.D.Espinosa, Bologna 2013: Ws “L’approccio funzionale ai comportamenti problema+Team Teach”



**Grazie per la partecipazione e
buon lavoro a tutti!**

